

Nel film tv "Preferisco il Paradiso" sulla vita di San Filippo Neri anche

PERSIANO ROSA, sacerdote prenestino, fondatore della Confraternita della Trinità dei Pellegrini

Il 20 e 21 settembre scorsi è andato in onda su Rai Uno "Preferisco il Paradiso", un film tv, in due parti, coprodotto da Lux Vide e rai Fiction. Il film, diretto da Giacomo Campiotti, ha per protagonista Gigi Proietti nelle vesti di Filippo Neri, il prete che dedicò tutta la sua vita ai giovani diseredati, famoso per la frase "state buoni se potete".

Neri, nato a Firenze nel 1515, si trasferì giovanissimo a Roma e per sessant'anni si occupò dei ragazzi di strada, avvicinandoli alla Chiesa e alla liturgia in modo molto personale, facendoli divertire, giocando e cantando con loro, creando cioè l'Oratorio. Quando il Papa lo stava per nominare Cardinale, rifiutò cortesemente rispondendo "preferisco il Paradiso!". Filippo Neri fu proclamato santo nel 1622 ed è ricordato in vari modi: il santo della gioia, il giullare di Dio, Pippo il buono, il secondo apostolo di Roma.

Nel cast del film, insieme a Proietti c'è Roberto Citran (il cardinale Capurson), Sebastiano Lo Monaco (Principe Nerano), Francesca Chillemi (Ippolita), Josafat Vagni (Mezzapagnotta), e Francesco Salvi che impersona Persiano Rosa. Forse pochi sanno che Persiano Rosa era un sacerdote prenestino che Filippi Neri scelse per suo confessore, e insieme a Filippo Neri, nel 1548 fondò la Arciconfraternita della SS.Trinità dei pellegrini e convalescenti di Roma, e negli Statuti della stessa Confraternita (Roma 1821) si legge: "P. Persiano Rosa fu padre spirituale e direttore della coscienza di san Filippo, e degli altri Confratelli, non fece se non consigliare, approvare, e cooperare alla fondazione di tal pio Istituto, di cui san Filippo ne pensò, ne volle, e ne procurò in ogni modo lo stabilimento".

Così Pietrantonio Petrini lo ricorda nelle Memorie prenestine (1795) sotto l'anno 1558: «Rese l'anima al suo Creatore nel giorno primo di aprile dell'annocorrente in gran concetto di bontà un Sacerdote Prenestino chiamato Persiano Rosa, ilquale essendo ancora giovane si era ritirato nel Convitto di San Girolamo della Carità di Roma, attendendo con gran fervore alla cultura delle anime. Fu egli il primo ad ideare la grande opera della Trinità de' Pellegrini, ch'ebbe il suo principio nell'anno 1548. Lo stesso San Filippo Neri si pose sotto la di lui direzione, lo scelse in suo Confessore, e per stargli più da vicino, andò ad abitar secolui; di modo che si trovò presente in sua agonia. Parlano con somma lode di questo nostro Cittadino vari Scrittori: vedesi una lapide a di lui onore incisa appié dell'altar maggiore della Trinità de' Pellegrini, e fa di lui special menzione la serie de' sacerdoti più ragguardevoli, che si conserva nella casa religiosa ove morì».

A Palestrina gli è stata dedicata una via.



Sulla sinistra, Persiano Rosa al fianco di San Filippo Neri